

**Giornata di formazione e studio
per i Docenti neo assunti
della provincia di RN**

**«I fondamenti normativi
dell'essere docenti»**

Contributo del Dirigente Tecnico Maurizia Migliori

Rimini, 7 dicembre 2017

IL DOCENTE E' UN DIRETTORE DI ORCHESTRA

IL PROBLEMA E' CHE VOGLIONO FARCI
CREDERE CHE NEL MONDO CONTINO
SOLO I PRIMI VIOLINI (Diario di scuola , Daniel Pennac, III, 7)

Ogni studente suona il suo strumento (...).
La cosa difficile è conoscere bene
i nostri musicisti e trovare l'armonia.
Una buona classe non è un reggimento
che marcia al passo, è un'orchestra che
prova la stessa sinfonia.



**Chi altri se non il direttore di orchestra
potrebbe insegnare concretamente le
trappole**

**dell'errore,
dell'illusione,
della conoscenza riduttrice o mutilata,**

in un dialogo permanente con l'allievo?

Chi altri potrebbe,
se non nello scambio comprensivo,
insegnare la comprensione umana?(...)
incitare concretamente, nell'incorag-
giamento e nella stimolazione, ad
affrontare le incertezze?(...)
Nel suo umanesimo attivo, potrebbe
incitare ad essere umano?

Edgar Morin, *Insegnare a vivere, Manifesto per cambiare l'educazione*, Cortina Editore 2015, da pag. 104

FONDAMENTI NORMATIVI DELL'ESSERE DOCENTI

1) Costituzione della Repubblica, art. 33:

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

2) **D.lgs. 16 aprile 1994 n. 297** (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)

3) **D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275** (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della Legge 15 marzo 1997, n.59)

-
- 1) pag. 6 «Essere docenti in Emilia-Romagna 2015/2016» <http://istruzioneer.it/publicazioni/>
 - 2) https://www.senato.it/1025?sezione=121&articolo_numero_articolo=33
 - 3) http://archivio.pubblica.istruzione.it/comitato_musica_new/normativa/allegati/dlgs160494.pdf
 - 4) <http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/regolamento.htm>

4) D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)

5) CCNL (2006-2009) del comparto scuola, che è la base del rapporto di lavoro a tempo indeterminato che i docenti firmano all'atto dell'assunzione.

6) DPR 62 DEL 2013 Codice di comportamento dei dipendenti del MIUR

7) LEGGE 107 DEL 13 LUGLIO 2015

8) D.M. 850/2015

(l'art. 4 c.4 precisa che **costituiscono parametri di riferimento il D.Lgs. 165/2001, il DPR 62/2013 nonché il regolamento delle Scuole**)

4) <https://www.to.camcom.it/decreto-legislativo-1652001-evoluzione-del-testo>

5) http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/d897a8ab-9caa-41a6-9993-ee496b84b0c3/CCNL%20scuola%202006_2009.pdf

6) http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot9582_13

7) http://www.istruzione.it/snv/allegati/normativa_docenti_stralcio.pdf

8) <http://istruzioneer.it/2015/11/06/d-m-85015-e-c-m-3616715-anno-di-prova-e-di-formazione-per-i-docenti/>

COSA DEVE FARE IL DOCENTE NEO ASSUNTO?

Informarsi sui diritti e doveri del docente (D.Lgs. 297/1994, CCNL 2006/2009)

Partecipare alle attività degli Organi Collegiali e riflettere sui compiti e sull'importanza dei diversi organi e della propria partecipazione consapevole;

Curare i documenti personali e quelli comuni (registro personale, registro di classe, piano delle attività, piano di lavoro ecc.)

Curare l'aspetto della valutazione in tutte le sue dimensioni

Chiedere le autorizzazioni per le attività compatibili

(art. 53 D.Lgs. 165/2001)

IL CURRICOLO VERTICALE E LA VALUTAZIONE NEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

MONITORAGGIO

ASSISTENZA ▾

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

RAV PUBBLICATO





3A. Processi

A) Processi - Pratiche educative e didattiche

Area	Dettaglio	Sintesi	Situazione della scuola	Stato
Curricolo, progettazione e valutazione			4	<input checked="" type="checkbox"/>
Ambiente di apprendimento			4	<input checked="" type="checkbox"/>
Inclusione e differenziazione			5	<input checked="" type="checkbox"/>
Continuita' e orientamento			5	<input checked="" type="checkbox"/>

Domande guida



- Quali aspetti del curriculum sono valutati?
- Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
- In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
- La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
- La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza e Punti di Debolezza



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Sono presenti prove strutturate condivise di circolo al termine del quinquennio, concordate con la scuola secondaria di 1° vicinore, alla quale vengono anche inviate le tabulazioni degli esiti (e le singole prove, su richiesta); tali prove riguardano tre discipline (italiano, matematica, inglese).
- Sono presenti nel POF criteri condivisi di valutazione
- La scuola dell'infanzia valuta ed esplicita il percorso complessivo dell'alunno, mediante strumenti condivisi dal Circolo e con le scuole statali e paritarie

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Non sono presenti prove strutturate condivise per classi parallele, se non in alcuni casi.
- Non sono previsti registri valutativi condivisi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. Situazione della scuola

La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.

1 - Molto critica

Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.

Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.

2 -

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.

3 - Con qualche critica

Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

4 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

○ 5 - Positiva

○ 6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

○ 7 - Eccellente

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.



Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato nasce dalla diversa attribuzione che vorremmo dare alle prime due aree (Curricolo e progettazione, dove ci collochiamo al 5) e valutazione (dove riteniamo di attribuire 3).

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento ed ha lavorato anche sul curricolo verticale con la scuola dell'infanzia. La definizione dei profili di competenza è ancora da sviluppare. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola è presente un referente sulla progettazione didattica e referenti per progetti specifici. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso. La scuola utilizza una propria certificazione delle competenze. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in pochi casi utilizzano prove comuni per la valutazione e non è presente un registro valutativo condiviso. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Tutti gli interventi laboratoriali di recupero e molti progetti di arricchimento dell'offerta formativa sono svolti senza alcun finanziamento perché offerti gratuitamente da enti o svolti grazie alle professionalità specifiche dei docenti del Circolo.

ALUNNI E AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE



I PUNTI FORTI DEL GRUPPO CLASSE

RACCOLTA DIFFERENZIATA E RISPETTO PER L'AMBIENTE

ATTENZIONE ALLA SICUREZZA

IMPEGNO NELLE ATTIVITÀ

FIDUCIA

RISPETTO PER GLI ALTRI

COLLABORAZIONE E SPIRITO DI SQUADRA

LAVORI DI GRUPPO

STRATEGIE DI STUDIO

ORGANIZZAZIONE: GLI INCARICHI

TECNOLOGIE

CARTELLONI

CREATIVITÀ

I PUNTI DA MIGLIORARE DEL GRUPPO CLASSE

ORDINE NELL'AULA

RISPETTARE DI PIÙ LE REGOLE

PIÙ SILENZIO DURANTE LE ATTIVITÀ

STARE PIÙ NEI TEMPI PREVISTI

PIÙ ATTENZIONE AI MATERIALI SCOLASTICI

Incompatibilità D.Lgs 297/94, art. 508 e D.Lgs. 165/2001 art. 53, con divieto di:

- lezioni private ad alunni della scuola; richiedere autorizzazione al dirigente scolastico per lezioni ad altri. Nessun alunno può essere valutato da docenti che gli abbiano impartito lezioni private.
- cumulo con altro impiego pubblico e con attività commerciale, industriale, professionale o di altro lavoro dipendente (consentiti incarichi in coop.).

Consentito, previa autorizzazione del dirigente scolastico, l'esercizio di libere professioni per alcuni docenti.

NATURA GIURIDICA DEGLI OBBLIGHI DI VIGILANZA GRAVANTI SULLE SCUOLE E SUI DOCENTI

Gli infortuni costituiscono eventi ad altro grado di probabilità nella scuola come in ogni altra comunità lavorativa organizzata.

Gli obblighi dell'amministrazione scolastica per i pericoli cui vanno incontro gli alunni-utenti sono quelli propri del fornitore di un servizio.

Sono obbligazioni giuridiche aventi natura «contrattuale» che risalgono al **dovere di vigilare sui minori e alla predisposizione di ogni misura preventiva di cautela** affinché i giovani possano usufruire del servizio scolastico in condizioni di adeguata sicurezza per **garantire l'incolumità dell'allievo e che non procuri danni ad altri.**

RESPONSABILITA' DEL DOCENTE

CIVILE:

LIBRO QUARTO DEL CODICE CIVILE - DELLE OBBLIGAZIONI
- Titolo IX - Dei fatti illeciti (Artt. 2043-2059)

Art. 2047 Danno cagionato dall'incapace

In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto.

Art. 2048 - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte

Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. (...) I precettori (...) sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.

LEGITTIMAZIONE PASSIVA DEL MIUR

L'art. 61, comma 2 della legge 312/80 ha soppresso la legittimazione passiva dei docenti, stabilendo che nei confronti di terzi danneggiati debba rispondere solo l'amministrazione scolastica, **salvo rivalsa sul docente in caso di dolo o colpa grave.**

L'obbligo di vigilanza nei riguardi degli alunni è codificato in via pattizia e incluso tra le attività funzionali all'insegnamento (art. 29 CCNL)

Attività funzionali all'insegnamento CCNL, art. 29

«5. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a **trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni** e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi».

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

reso obbligatorio con il D.P.R. n. 235/2007, è entrato in vigore con il 2 gennaio 2008. E' l'atto finale che dovrebbe essere preceduto da un'azione profonda di sensibilizzazione, di informazione, di condivisione delle scelte educative; un'ulteriore opportunità per la scuola di fare cultura e di agire per il miglioramento della qualità della vita scolastica. Importante anche l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (Indicazioni nazionali per il primo ciclo)

[quaderno_corresponsabilita.pdf](#)

Visite guidate e viaggi di istruzione: la vigilanza e le delibere degli organi collegiali

Il DPR 275/1999 ha dato completa autonomia alle istituzioni scolastiche anche in materia di viaggi/visite guidate e viaggi di istruzione, in Italia e all'estero.

Sulla materia è intervenuto il MIUR con nota dell' 11.04.2012, prot. n. 2209 che ha definitivamente chiarito che:

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/a3f59595-e64f-4cc7-8f45-1d3dc892ca56/prot2209_12.pdf

Visite guidate e Viaggi di istruzione - segue:

“L’effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell’azione educativa (cfr. art. 7, D.lgs. n. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell’ambito dell’organizzazione e programmazione della vita e dell’attività della scuola (cfr. art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994).

Regolamento delle istituzioni scolastiche.

STUDIO DI CASO. (SENTENZA CASSAZIONE n. 1769 dell'8 febbraio 2012)

Il caso è quello di una sedicenne precipitata, dopo aver scavalcato un parapetto, dal lastrico solare non destinato al passaggio di un hotel ove soggiornava in gita scolastica.

Se ciò accade, afferma la Cassazione, ne possono rispondere:

l'albergatore,
la scuola e i docenti.

segue:

I giudici della Suprema Corte affermano che:
*“l'accoglimento della domanda di iscrizione con la conseguente ammissione dell'allievo a scuola, determina l'instaurazione di un vincolo negoziale, dal quale **sorge l'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo** nel tempo in cui questi fruitore della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, anche al fine di evitare che l'allievo procuri danni a sé stesso”*.

Segue:

"...pertanto, nelle controversie instaurate per il risarcimento del danno da autolesione nei confronti dell'istituto scolastico e dell'insegnante, è applicabile il regime probatorio desumibile dall'art. 1218 cod. civ., sicché, mentre l'attore deve provare che il danno si è verificato nel corso dello svolgimento del rapporto, sull'altra parte incombe l'onere di dimostrare che l'evento dannoso è stato determinato da causa non imputabile né alla scuola né all'insegnante".

Segue- conclusioni:

La scuola, quindi, e i docenti in primis, hanno l'obbligo di adottare, in via preventiva, tutte quelle misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare prevedibili situazioni di pericolo, come la *“scelta di vettori e strutture alberghiere che non possano, né al momento della loro scelta, né al momento della loro concreta fruizione, presentare rischi e pericoli per l'incolumità degli alunni”*.

È dunque **imposto un obbligo di diligenza preventiva nella scelta di strutture alberghiere che non presentino rischi o pericoli per l'incolumità degli allievi.**

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 20 Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Codice in materia di protezione dei dati personali

Art. 11. Modalità del trattamento e requisiti dei dati

1. I dati personali oggetto di trattamento sono:

- a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
- b) raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi,
- c) esatti e, se necessario, aggiornati;
- d) pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
- e) conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

1. I dati personali trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali non possono essere utilizzati. (...)

Art. 15. Danni cagionati per effetto del trattamento

1. Chiunque cagiona danno ad altri per effetto del trattamento di dati personali è tenuto al risarcimento ai sensi dell'articolo 2050 del codice civile.

2. Il danno non patrimoniale è risarcibile anche in caso di violazione dell'articolo 11.

BUON LAVORO A TUTTI E GRAZIE PER L'ATTENZIONE

